



**moto d'idee**

Faenza  
verso  
il distretto  
culturale  
evoluto

# Voci di tenebra azzurra

**Promosso da**  
Comune di Faenza,  
Assessorato alla Cultura//  
Moto d'idee  
Faenza verso il distretto  
culturale evoluto//  
**Progetto di**  
Laboratorio Cultura  
**Coordinamento artistico**  
Michele Francesconi

## **PER INFORMAZIONI:**

---

339 3416374

### **COMUNE DI FAENZA – SERVIZIO CULTURA**

Tel. 0546 691602/51

[www.motodidee.org](http://www.motodidee.org)

## **COORDINAMENTO ARTISTICO**

---

Michele Francesconi

## **PROGETTO DI**

---

### **Laboratorio Cultura**

Associazione Culturale Scaglie

Cine Club Il Raggio Verde

Circolo degli Artisti

Compagnia Teatro Fellini

Coop. Tratti

Diatonia

Do Nucleo Culturale

Libera Accademia degli Evasi

Luogocomune

Metallurgica Viganò

Musica nelle Aie

Soc. Coop. di Cultura Popolare

Teatro due Mondi

# La mia sera

*Il giorno fu pieno di lampi;  
ma ora verranno le stelle,  
le tacite stelle. Nei campi  
c'è un breve gre gre di ranelle.  
Le tremule foglie dei pioppi  
trascorre una gioia leggera.  
Nel giorno, che lampi! Che scoppi!  
Che pace la sera!*

*Si devono aprire le stelle  
nel cielo sì tenero e vivo.  
Là, presso le allegre ranelle,  
singhiozza monotono un rivo.  
Di tutto quel cupo tumulto,  
di tutta quell'aspra bufera,  
non resta che un dolce singulto,  
nell'umida sera.*

*E', quella infinita tempesta,  
finita in un rivo canoro.  
Dei fulmini fragili restano  
cirri di porpora e d'oro.  
O stanco dolore, riposa!  
La nube del giorno più nera  
fu quella che vedo piu' rosa  
nell'ultima sera.*

*Che voli di rondini intorno!  
Che gridi, nell'aria serena!  
La fame del povero giorno  
prolunga la garrula cena.  
La parte, sì piccola, i nidi  
nel giorno non l'ebbero intera.  
Ne' io... e che voli, che gridi  
mia limpida sera!*

*Don... Don... e mi dicono, Dormi!  
mi cantano, Dormi! sussurrano  
Dormi! bisbigliano, Dormi!  
là, **voci di tenebra azzurra...**  
Mi sembrano canti di culla,  
che fanno ch'io torni com'era...  
sentivo mia madre... poi nulla...  
sul far della sera.*

Nel mio percorso di musicista la voce ha sempre rappresentato qualcosa di miracoloso.

A 17 anni ho scoperto il jazz, e l'ho fatto con il timbro tenue di Chet Baker cantante, ma mi ricordo che ancora prima mi emozionavo ascoltando Mina.

Da allora sono sempre stato appassionato dello strumento voce, e spesso ho cercato di lavorare insieme a cantanti.

Questo progetto è frutto del lavoro congiunto delle associazioni che fanno parte di Laboratorio Cultura e tiene conto dello "stile" etico ed estetico promosso da Motod'idee ([www.motodidee.org](http://www.motodidee.org)), per questo il taglio è volutamente interdisciplinare e comprende concerti, conferenze, letture di poesie, inoltre è un percorso che visita sette luoghi-spazi della città.

La voce è vista nel suo significato più fisico (dalla fonetica all'uso sperimentale dello "strumento voce" nella musica) e in quello più lato di voce come contenuto poetico (si pensi ai dialetti e alla voce nella tradizione popolare). Volutamente è stato escluso tutto il repertorio della tradizione lirica prediligendo invece un taglio più contemporaneo e legato al concetto di performance.

La ricerca è cominciata già nell'autunno dello scorso anno. Nell'arco di circa due mesi ho ascoltato una sessantina di cantanti italiane appartenenti all'ambito della musica improvvisata e alla fine sono giunto a sceglierne una, che mi ha colpito per la maturità dell'interpretazione e per il timbro chiaro e caldissimo. Si tratta di Enrica Bacchia, che aprirà il nostro Festival preceduta da un progetto poetico a cura del collettivo "Libera Accademia degli Evasi".

Al contesto scientifico è dedicata invece la seconda serata. Per l'occasione ci è sembrato quasi automatico contattare uno dei maggiori foniatristi italiani, il dottor Franco Fussi, e abbiamo pensato di abbinare la sua testimonianza alla performance dell'attore Matteo Belli.

Nella terza serata Luisa Cottifogli, una delle musiciste più mature e complete presenti nel nostro territorio, presenterà alcuni estratti del suo nuovo lavoro: "Rumi", e questo sarà il link per riproporre lo spettacolo "Romagna Sky" curato dal gruppo musicale Faxtet insieme ai poeti Giovanni Nadiani e Giuseppe Bellosi.

Il Jazz Club avrà come protagonista una amica di vecchia data per Faenza: la cantante pescarese Diana Torto. Ormai avviata ad una carriera internazionale e diventata un punto di riferimento per la didattica nel nostro paese, a Diana ho chiesto di segnalarmi un giovane talento che potesse aprire il suo concerto. E' stata scelta una allieva del Conservatorio di Adria: Federica Baccaglioni: una voce caldissima dal trascorso gospel. Entrambe le cantanti si esibiranno con organici abbastanza inusuali: la prima interagendo con un quartetto di sassofoni, e la seconda accompagnata da vibrafono e contrabbasso.

Il Teatro Due Mondi, ospiterà, in linea con la propria idea di teatro-laboratorio, l'incontro col pubblico di Antonella Talamonti basato sul canto di tradizione orale mentre il Museo Carlo Zauli, luogo faentino attento all'avanguardia e alla sperimentazione ospiterà una giovane artista, Romina Daniele, vincitrice del prestigioso premio Demetrio Stratos.

La settimana di eventi si chiuderà nel neonato centro Culturale Do, con una performance di Alien Dee, uno dei maggiori esponenti italiani del beat-boxing, tecnica che imita con la voce suoni strumentali di vario genere.

Il libretto che segue è sintesi di un lavoro di interviste a cura di Debora Bettoli, una giovane cantante faentina che partecipa attivamente al gruppo giovani di Motodidee.

Ringrazio vivamente lei e tutte le associazioni che hanno aderito a questo progetto e che in questi mesi mi hanno dato suggerimenti preziosi per la realizzazione del Festival.

*Michele Francesconi*

"La voce appartiene a ciascuno di noi e in noi ha origine:  
 si crea e si sviluppa dentro il nostro corpo e da esso si propaga.  
 E' il frutto di ogni emozione e sensazione... da quelle riconducibili al passato,  
 a quelle che proiettiamo nel futuro, ma soprattutto a quelle legate  
 all'istante stesso in cui il suono diventa "materia", l'istante che stiamo vivendo."

La voce è "materia prima" dell'espressione umana in qualunque forma si manifesti.

*Debora Bettoli*

## Circolo degli artisti

Vicolo S. Antonio n. 7 - Faenza

ore 21,00



### Eufonia: progetto poetico corale

La "Libera Accademia degli Evasi" è nata il 14 ottobre 2005 ad opera di 12 artisti di vario genere accomunati da un medesimo sentire, a tutt'oggi sono 67.

Ciò che stasera presenteranno è una miscela delle scritture di 14 poeti che hanno liberamente composto per l'occasione sul tema della voce, nel rispetto dell'individualità e rifacendosi al teatro greco in chiave moderna.

A Rosarita Berardi è andato il compito di assemblare i vari frammenti in un'opera compiuta di due atti e un prologo. Qui la voce è concepita come parola che diviene la chiave di comunicazione.

## LIBERA ACCADEMIA DEGLI EVASI

(Manifesto di Neormalità artistica)

Il segreto delle idee chiuse è la soppressione dell'incompatibile.

Noi proclamiamo le differenze come spinta, stimolo, completamento, estensione; la ricerca e la sperimentazione come programma e metodo di lavoro; la staticità come minaccia; la sicurezza del "già noto" come oblio.

Per dare vita ad un qualcosa di artistico, in qualsiasi modo si esprima, a volte basta un solo fruitore. Solo le mode hanno bisogno di vasti pubblici, e per motivi economici, non artistici.

Il piacere che può darci la fruizione di un evento artistico è sottomesso a molte variabili, tra le quali il nostro stato d'animo, la nostra formazione culturale o il retrogusto che ci ha lasciato l'ultima situazione di cui siamo stati testimoni. Ci *arrocchiamo* il diritto di cambiare idea, gusto, passioni. Vogliamo riascoltare, rileggere, riesaminare, rivedere. E persino ignorare. Saremo prudenti se saremo spinti a definire un evento artistico "*brutto*", ma senza la paura di dirlo.

Il nostro senso critico deve essere una mappa del nostro percorso, non una censura né un preteso assoluto. Siamo osservatori privilegiati, anche se tutti continuano a ripeterci che non si può essere considerati migliori soltanto perché si è scrittori, poeti o artisti, ma vogliamo fare tutto il possibile per essere persone migliori.

Vogliamo restituire alla letteratura e all'arte la loro funzione sociale. La nostra missione non può venire rinnegata. Vogliamo combattere con parole, colori, luci, movimenti e suoni per il benessere comune e condividere il nostro malessere.

Siamo un unico movimento ma un gruppo eterogeneo.

Siamo gli unici responsabili dello svolgersi del nostro tempo personale. La maggioranza può sbagliare: scrivere e creare richiedono calma, pazienza, fatica, non improvvisazione e casualità. È necessario catturare la realtà che ci circonda subito, prima che sia troppo tardi. Lo possiamo fare soltanto noi e ora. Non vogliamo decretare la morte di nessun genere artistico. La memoria storica affonda nelle nostre radici: per parafrasare qualcuno, la storia è una cosa troppo seria perché possano occuparsene solo gli storici.

È necessario poter parlare di tutto, contaminando le forme d'espressione e le più diverse discipline. Nell'era di internet nulla può venire considerato lontano.

L'autore esprime giudizi già dal decidere di usare una parola piuttosto che un'altra, un colore invece di un altro, una luce invece di un'altra, una nota invece di un'altra, un movimento invece di un altro: abbiamo fatto una scelta e quindi ci siamo schierati.

Oggi il solco tra happening di consumo e evento artistico di ricerca si è approfondito al punto che quest'ultimo spesso rimane nel circuito degli addetti ai lavori e non viene conosciuto. Alcuni tra i maggiori artisti del passato di sicuro, oggi, non troverebbero un editore.

Esistono anche un'arte e una letteratura di consumo che oculate operazioni d'immagine, costruite intorno a prodotti in realtà troppo "facili", contrabbandano per avanguardia e per il nuovo. Soprattutto è difficile proporre qualcosa di complesso, che non si presti a un approccio immediato.

L'Accademia nasce per farsi punto d'appoggio e dare spazio anche a quella parte di letteratura, di arte, di sperimentazione che trova origine in un pensiero complesso, che non è merce né vuole diventarlo, ma che non rinuncia a una visibilità e a scrivere una pagina della cultura italiana di questi anni.

# Circolo degli artisti

Vicolo S. Antonio n. 7 - Faenza

ore 21,30



## ENRICA BACCHIA

Grazie al suo talento vocale calca i palcoscenici dedicandosi al canto fin dall'età di tre anni accompagnata dalle orchestre jazz del padre.

Curiosa e amante dell'Arte, si diploma presso l'Istituto d'Arte e l'Accademia di Belle Arti di Venezia e svolge l'attività di insegnante presso licei artistici ed istituti d'arte.

Nel 1992 in Brasile, terra che ama visceralmente, propone nei concerti e nelle trasmissioni radiotelevisive un repertorio di pura musica brasiliana che continua ad interpretare tuttora.

Dopo aver collaborato con numerosi insegnanti della Berklee, è invitata negli Stati Uniti come rappresentante del canto italiano. Qui presenta la performance jazz "Voice & Colors" ottenendo entusiasmanti consensi di allievi, critica e pubblico.

Successivamente si esibisce a bordo delle navi da crociera per cinque stagioni consecutive con lo show "What a Voice".

Nel 1999 inizia una tournée in Cina che la vede nella duplice veste di insegnante, impegnata nella conduzione di alcuni stage sulla vocalità occidentale rivolti agli insegnanti del Beijing Contemporary Institute of Music di Pechino e di vocalist nell'ambito delle manifestazioni legate al Festival Jazz della capitale. Attualmente alterna i concerti all'attività di insegnante presso istituti e scuole di canto del nord Italia.

## Intervista

*Il canto accomuna e mette in comunicazione tutte le civiltà, perché permette di andare oltre alle parole.*

*L'essenzialità è ciò che ricerco, sia nella vita, per togliere tutte le sovrastrutture mentali di cui ci facciamo carico, sia nella musica attraverso un suono semplice e vero e il gusto del gioco.*

*E' anche quindi un "lavoro" su me stessa volto a trarre l'energia, per vivere del presente l'attimo più profondo.*

*Quando canto divento un mezzo d'espressione e spesso inizio senza un'idea fissa, lasciando che la musica che si genera sul momento dall'incontro e dallo scambio con gli altri musicisti sia libera di assumere qualunque forma. In questo modo ogni brano può essere trasformato e reinventato.*

domenica 30 settembre

## Auditorium Palazzo Studi

Via S. Maria dell'Angelo n. 1 - Faenza

ore 21,00



### FRANCO FUSSI

Medico-chirurgo, specialista in Foniatria e Otorinolaringoiatria.

Responsabile del Centro Audiologico Foniatico dell'Azienda USL di Ravenna.

Docente al Corso di Laurea di Logopedia dell'Università agli Studi di Bologna e al Corso di Specializzazione in Audiologia e Foniatria dell'Università di Ferrara.

Responsabile del corso di Alta Formazione in "Vocologia Artistica" dell'Università di Bologna (sede a Ravenna)

Dal 2006 eletto Membro del Collegium Medicorum Theatri

Consulente foniatra del Teatro Comunale di Bologna, delle Accademie d'Arte Lirica di Osimo, Cagliari, Martina Franca e dell'Accademia del Teatro Comunale di Firenze.

Ha svolto Seminari di Foniatria sulla Voce Artistica presso numerosi Corsi di Perfezionamento in Canto Lirico. Curatore della rubrica "I misteri della voce" per la rivista L'Opera, ha pubblicato numerosi articoli sulla fisiopatologia della voce cantata in riviste scientifiche e musicali ed è autore di testi tra cui "La parola e il canto" (Ed. Piccin Padova), "Dizionario di Linguistica" (Ed. Einaudi) "L'arte vocale", "Le voci di Puccini", "Lo spartito logopedico" e della collana "La voce del cantante" (4 volumi) (Ed. Omega).

### Intervista

*Il cantante è come un velocista delle Olimpiadi.*

*Come l'atleta, è contemporaneamente istinto e tecnica, cioè necessita di una predisposizione motoria e musicale insieme ad un percorso di apprendimento tecnico vocale consapevole.*

*Se si affida solo alla natura non può durare nel tempo, se si affida solo alla tecnica sarà un buon esecutore ma mai un vero interprete.*

*La passione per la voce cantata fin dall'infanzia mi fece scoprire durante gli anni d'università che esisteva una specializzazione medica che si occupava di tutti i disturbi della comunicazione umana, compresi quelli della voce professionale ed artistica, la foniatria appunto, e decisi che quella strada mi avrebbe fatto rimanere in contatto con il mistero del canto aiutando coloro che ne avevano fatto la loro professione. Un modo per servire l'Arte vocale.*

*Il rapporto con gli Artisti travalica il puro rapporto tra medico e paziente, perchè al di là dell'aspetto meccanicistico organico la voce è espressione dell'essere di una persona, simbolicamente carico di tutto il personale universo di tensioni, aspettative, insicurezze, ambizioni: qualcosa di estremamente intimo. La mia passione per il canto poi mi permette di dialogare con loro non solo sul piano medico-scientifico ma anche tecnico e di repertorio, ampliando così l'indagine dall'area esclusivamente patologica a quella funzionale e stilistica.*

### Progetto con Matteo Belli

*Ciò che verrà presentato al Festival sarà una sorta di duetto con l'attore Matteo Belli, in cui verranno mostrate le modalità di utilizzo della laringe e delle cavità di risonanza della voce, in relazione alle numerose qualità vocali che l'artista utilizza nel suo repertorio performativo. A dimostrazione che esistono tante modalità fonatorie e tanti registri anche nella voce recitata.*

# Auditorium Palazzo Studi

Via S. Maria dell'Angelo n. 1 - Faenza

ore 21,00



## MATTEO BELLI

Dopo gli anni di studi classici e musicali, dal 1989 lavora in teatro come mimo-fantasia ed attore, realizzando spettacoli come autore o interprete, confrontandosi con testi classici e con autori contemporanei. Tra i più recenti progetti che lo hanno visto autore e interprete sono: "Genti, intendete questo sermone" (monologhi giullareschi medioevali e moderni); "Ora X: Inferno di Dante"; "Il suono del Paesaggio" (Concerto poetico per voce sola). Per diversi anni ha partecipato, come attore, autore, insegnante al Festival "Un puente, dos culturas", svoltosi in Argentina ed Uruguay, di cui è stato anche codirettore artistico; ha presentato all'Università di Toronto il progetto "La parola rappresentativa. Il lavoro dell'attore sulla poesia medioevale italiana"; come mimo-giullare, ha rappresentato l'Italia alla rassegna "Kleines fest im großen garten" ad Hannover ed al 1° Festival europeo della comicità "United Slapstick", di Francoforte. Il felice connubio che vede sul palco attori e musicisti, ampia-

mente sperimentato da Matteo Belli, lo induce a ricercare anche come autore testi in cui il tessuto letterario s'intreccia e si completa nell'esecuzione musicale dal vivo, come in "Del mondo ho cercato - Poesia e musica medioevale italiana" con il Trio di musica antica "Giocolari del Micrologus" (1999); "Concerto dal VI libro dell'Eneide", con le musiche di P. Vivaldi, da cui è stato tratto un CD (2000); questo autore lo accompagna anche nello spettacolo "Le maschere di dentro", omaggio a Italo Calvino (2001). La Televisione della Svizzera Italiana ha effettuato nel 2001 la registrazione dello spettacolo teatrale "Genti, intendete questo sermone". È stato ospite di trasmissioni televisive come "Gran Premio" (RAI 1), "Domenica in...", "Disney Club" e "Solletico" (RAI 1), "Stasera mi butto", "Giorno di festa", "Inkantina" (RAI 2); "Help" (TMC2) "Maurizio Costanzo show" (CANALE 5). Ha partecipato in germania a "Traumtänzer" Hessischer Rundfunk, in Argentina è stato ospite di Canal A. È tra i fondatori e Presidente dell'Associazione culturale Ca' Rossa/Centro Teatrale per l'Oralità con cui realizza, come direttore artistico, le rassegne "Ci sarà una volta... Radici antiche e nuovi orizzonti del Teatro d'Arte Popolare", "Parola d'attore" e "Verba volant", rassegna di letture e spettacoli per piccolo palcoscenico.

## Intervista

*L'arte è l'artigianato dell'invisibile intrinseco e profondo dell'anima.*

*La voce è un crocevia, un incontro fra l'agire e l'essere, tra il corpo, la psiche e l'anima. È frutto della ricerca tecnica che raggiunge la concretezza dell'espressione.*

*L'attore è un'antenna che capta tutte le vibrazioni del cosmo, scoprendone le infinite possibilità, e le riflette sul mondo e sugli altri attraverso le molteplici potenzialità del corpo e della voce.*

*In particolar modo l'attore sinfonico, nel quale mi rappresento, usa il testo come partitura di vari strumenti che egli stesso fa risuonare come una grande orchestra.*

lunedì 1 ottobre

## Sala Fellini

Piazza Santa Maria Foris Portam n. 2 - Faenza

ore 21,00



### LUISA COTTIFOGLI

A Bologna si è diplomata in canto presso il Conservatorio Martini e in recitazione presso l'Accademia Antoniana di Arte Drammatica.

Nella stessa città ha fatto parte della compagnia del Teatro delle Moline come attrice e dell'Orchestra e Coro del Teatro Comunale dell'Opera come soprano.

In continua sperimentazione vocale, le sue esperienze artistiche vanno dal teatro di prosa all'opera contemporanea, dalla radiofonia alle colonne sonore, dal jazz alla musica etnica.

I suoi concerti spesso sono spettacoli multimediali nei quali le performance vocali si innestano su installazioni video. È il caso di "Velocità di fuga", performance per voce, live electronics e video di Gian Luca Beccari; "Aiò Nenè", concerto di brani originali ispirati ai dialetti d'Italia, eseguiti in sestetto o duo, commentati da video-installazioni del suddetto artista; "Rumi", in-

teramente in dialetto romagnolo, con i video di Andrea Bernabini; altre performance vocali innestate su opere di artisti visivi (vedi la recente performance in occasione della mostra di Antonia Ciampi presso la Reale Accademia di Spagna a Roma).

Luisa ha collaborato quale cantante con RAI (per la quale ha lavorato anche come programmatrice e presentatrice radiofonica), TVE (TV nazionale spagnola) e ORF (radio nazionale austriaca); ed è stata anche ripresa dai microfoni della RSI (radio svizzera italiana) e dalle telecamere di SAT 2000. Si è esibita in festival e teatri in Italia, USA, India, Austria, Francia, Svizzera, Inghilterra, Spagna, Germania, Ungheria.

Fra le collaborazioni spiccano Giovanna Marini, Glauco Mauri, Teresa De Sio, The Chieftains, David Riondino, Andrea Parodi (Tazenda)... Ha inciso per Ivano Fossati, Lucio Dalla (Milingo), Flavio Premoli della PFM, Nicola Campogrande, Roberto Cacciapaglia e i suoi brani sono stati inseriti in varie compilation internazionali.

La sua voce è stata utilizzata per le colonne sonore di importanti pubblicità televisive quali Gelateria Ranieri, Tono Consorcio, Cinquecento, Fernet Branca.

Dopo "Aiò Nenè" (2000) è uscita nel 2006 per la Forrest Hill Records il suo secondo cd come solista-autrice: "Rumi" (nominata al Premio Tenco 2006 e Premio Imola in musica 2006) in collaborazione con Leo Z, Serse Mai e Mauro Malavasi.

Luisa ha collaborato con i Metissage, cantando in arabo e italiano (vedi cd omonimo del 1997 per Il Manifesto) e con i Marlevar, cantando in lingua provenzale (cd omonimo del 2002 per Forrest Hill Records).

Dal 2005 è la voce dei Quintorigo, coi quali ha realizzato due cd ("Il cannone" e "Quinto") e due singoli ("Redemption song" - Quintorigo for Amref e "La nonna di Frederick"), e ha partecipato al Premio Tenco 2006.

### Intervista

*Voce: specchio dell'anima e dello stato d'animo del momento. È espressione forte dei propri sentimenti, per questo riesce a muovere forti emozioni in chi ascolta.*

*Il cantante è colui che contiene il suo strumento. Diciamo che è strumento e custode allo stesso tempo.*

*Sono nata in Trentino, mio padre era marchigiano e mia madre friulana di lingua slava; solo nell'età scolare mi trasferii in Romagna, perciò mi sono sentita a lungo "straniera". Nella ricerca di una mia radice culturale sono andata a caccia delle radici degli altri anche in varie parti del mondo, per poi tornare a scoprire un bellissimo repertorio linguistico e poetico più vicino a casa, fino ad arrivare alla regione che mi ha adottata "la Romagna".*

*Da questo ritorno "in patria" è nato il cd "Aiò Nenè" del 2000 e l'ultimo lavoro "Rumi" del 2006, dove le mie composizioni di musica originale si fondono a testi della tradizione dialettale romagnola.*

*Solo attraverso la conoscenza delle proprie radici si riesce ad incontrare, conoscere e rispettare la cultura degli altri. Per questo la musica è grande strumento di comprensione e d'incontro. Di pace.*

## Sala Fellini

Piazza Santa Maria Foris Portam n. 2 - Faenza

ore 22,00



### ROMAGNA SKY ("Sotto il cielo di Romagna")

con Giuseppe Bellosi e Giovanni Nadiani - voci recitanti - sulle musiche originali composte ed eseguite da Faxtet e da Quinzân

Non è certo da oggi che la lingua romagnola sa dimostrare la sua vitalità. Scrittori come Raffaello Baldini o Tonino Guerra si trovano ai vertici della poesia italiana d'ogni tempo - a dimostrazione di come un dialetto dalle radici profonde sappia coinvolgere pubblici diversi e geograficamente lontani anche senza ricorrere alla risata "grassa", alla farsa, al boccacesco.

E non è certo da oggi che attorno a questo "fenomeno" si concentrano gli sforzi di realtà culturali quali la Cooperativa **Tratti** e la Casa editrice **Mobydick**, che già nel 1996 realizzarono l'antologia critica *Le radici e il sogno* (a cura di Nevio Spadoni e Luciano Benini Sforza) nonché il fondamentale convegno che ebbe luogo a Cesena in quello stesso anno.

La forte oralità del romagnolo ha poi giocato un ruolo indispensabile per proporre in teatri e festival quel pathos che è difficile riprodurre per intero sulle pagine di un libro. E quando alle parole si sono unite musiche e attori dalla giusta sensibilità, si è realizzato un mix dalle invidiabili prospettive. Nel 1996 Daniela Piccari porta in scena *Vousi*, dedicato alla poesia di Nino Pedretti, mentre pochi mesi dopo è **Giovanni Nadiani** (poeta plurilingue, traduttore, narratore, saggista) ad aggiungere all'affresco una pennellata "contemporanea" con quell'*Invel* messo in musica dai **Faxtet** (seguito poi da *Insen* e da *Romagna Garden* e, ora, dall'antologico *Best of e' Sech*). Mentre **Quinzân / Pietro Bandini**, si è imposto con due album (*U n'piòv*, 1998, e *Lòm a mèrz*, 2003) che sanno coniugare tradizione e modernità, attingendo alla lirica in romagnolo per innervare un originalissimo percorso musicale. Esperienze più volte replicate, addirittura anche all'estero, e accolte positivamente dal pubblico e dalla critica, che questi artisti hanno poi saputo sviluppare e reinventare attraverso ulteriori progetti e collaborazioni.

Sono esempi riconducibili a un "movimento" variegato e non certo casuale. Perché non coinvolgere, allora, alcuni di questi artisti in un "progetto Romagna" da portare a teatro? Quale occasione migliore per ascoltare parole e note significative che indichino alcune delle strade che gli autori e i musicisti stanno percorrendo, oggi? **Giuseppe Bellosi** - figura unica nel nostro panorama culturale, poeta e critico, esperto di storia e tradizioni, infaticabile ambasciatore della poesia romagnola - "accompagna" gli spettatori in un tragitto che va da Guerra a Walter Galli, passando per Baldini e Pedretti, mentre Quinzân e Faxtet (gruppo che oltre a 4 album strumentali, con ospiti come Riccardo Tesi, ha realizzato numerose incisioni di letteratura e musica assieme a Lucarelli e Rigosi, a Paolo Nori, Sylviane Dupuis e Willem M. Roggeman poi portate in scena da Marescotti, Elena Bucci, Matteo Belli e Ferruccio Filipazzi) si occupano dell'originale colonna sonora - tra folk, blues e moderne "contaminazioni".

martedì 2 ottobre

## Sala Fellini

Piazza Santa Maria Foris Portam n. 2 - Faenza

ore 22,00



Foto di Claudio Nostri

**GIUSEPPE BELLOSI**

Giuseppe Bellosi si occupa dello studio dei dialetti, della letteratura dialettale e delle tradizioni popolari della Romagna, alla cui conoscenza ha contribuito sia con ricerche sul campo in tutto il territorio romagnolo sia attraverso articoli e libri. Tra i suoi numerosi volumi, alcuni dei quali scritti in collaborazione con Gianni Quondamatteo, Marcello Savini ed Eraldo Baldini, ricordiamo *Cento anni di poesia dialettale romagnola* (1976), *Romagna civiltà* (1977), *Calendario e folklore in Romagna* (1989), *Verificato per censura. Lettere e cartoline di soldati romagnoli nella prima guerra mondiale* (2002), *Halloween. Nei giorni che i morti ritornano* (2006). Ha pubblicato alcune raccolte di poesie in dialetto: *I segn* (1980) *E' paradis* (1992), *Bur* (2000). È inoltre interprete delle poesie dei più importanti autori romagnoli, che ha fatto conoscere in tutta la Romagna attraverso numerose recite.

**Intervista**

La voce è l'espressione e l'essenza stessa del dialetto, poiché è in essa che qualunque lingua di tradizione orale trova la sua realizzazione.

La lingua è suono, perciò il testo scritto che ne deriva subisce fortemente la suggestione della tessitura fonica, che in esso acquista una valenza essenziale. Il testo scritto, quindi, vede la sua massima espressione nel momento in cui acquista la sua vocalità, in cui "diventa voce".

Ciò che contraddistingue la poetica dialettale romagnola è il fatto di riuscire a coniugare un'alta qualità artistica al rapporto vivo con il pubblico, al contrario della poetica contemporanea in cui quest'ultimo si è andato perdendo quasi completamente.

# Sala Fellini

Piazza Santa Maria Foris Portam n. 2 - Faenza

ore 22,00



## GIOVANNI NADIANI

Giovanni Nadiani è nato nel 1954 a Cotignola (Ra). Ha frequentato le scuole a Faenza e dal 1985 vive a Reda di Faenza. Dopo la laurea in Lingue Letterature Straniere Moderne presso l'Università di Bologna, ha insegnato per molti anni nelle scuole superiori e, successivamente, presso le Università di Trieste, di Bologna e di Modena e Reggio-Emilia. Dal 2001 svolge attività di ricerca e di insegnamento presso la Scuola Superiore per Interpreti e Traduttori dell'Università di Bologna sede di Forlì.

Ha pubblicato alcune monografie e diversi saggi su questioni di teoria e pratica della traduzione letteraria e

multimediale, su lingue e generi testuali minoritari.

Per Mobydick ha pubblicato le raccolte poetiche *e' sech* (1989); *TIR* (1994), parti delle quali sono confluite nell'antologia personale *Feriae*, Marsilio (1999); *Beyond the Romagna Sky* (2000); le raccolte di storie brevi *Nonstorie* (1992); *Solo musica italiana* (1995); *Flash – Storie bastarde* (2004); i CD poetico-musicali *Invel* (1997), realizzato con la band di blue-jazz Faxtet e la chitarrista Ingeborg Riebesehl, e *Insen...* sempre coi Faxtet e l'attrice Angela Pezzi. Cinque poemetti dal titolo *Sens* sono stati pubblicati dall'editore Pazzini (2000). Del 2002 è il monologo teatrale *Förmica – Flusso d'in-coscienza*, mentre del 2005 è il doppio album di monologhi sulla musica dei Faxtet *Romagna Garden – caBARet* (Mobydick). Del 2004 è il volume di liriche *Eternit®* (Editore Cofine, Roma). Per l'editore Bacchilega – Sette Sere ha pubblicato nel 2006 il CD *S-cen/People – DialetCabaret*.

Per la sua attività poetica ha ottenuto diversi premi ("Lanciano"; "Bologna"; "S.Vito", "Bergamo", "Ischitella", "Pascoli", "Noventa" ecc.). In qualità di traduttore ha curato, tra l'altro, le opere di numerosi poeti e narratori tedeschi, neerlandesi e di varie aree linguistiche minoritarie. Per tale attività l'AITI (associazione Italiana Interpreti e Traduttori) gli ha conferito nel 1999 il "Premio San Gerolamo". Dirige il quadrimestrale letterario "Tratti" e la rivista online di studi sulla traduzione "InTRAlinea" [[www.intralineait.it](http://www.intralineait.it)].

## Intervista

Ciò che la mia poetica vuole rappresentare è la trasfigurazione totale del paesaggio e della società moderna che ha preso piede negli ultimi decenni e che di conseguenza ha causato il mutamento dei consumi, delle relazioni, del modo di vivere e di pensare fino al linguaggio.

L'obiettivo, quindi, è far riflettere sulla trasformazione in atto tutt'oggi e su come essa ci abbia influenzato, cercando di progettare un futuro più nostro e controllabile.

La lingua è un bene culturale immateriale che porta con sé il sapore e le tracce del proprio territorio.

martedì 2 ottobre

## Sala del Baiocco

Rione Rosso, Via Campidori n. 28 - Faenza

ore 21,30



### FEDERICA BACCAGLINI

Si avvicina alla musica giovanissima iniziando lo studio dell'arte vocale con vari maestri, ma attirata sempre più dalla black music (gospel, soul, blues) studia con cantanti americani, tra i quali **Tammy Mc Cann** (Chicago), **Kelly Longmire** (Chicago), **Cheryl Porter** (Chicago), **James Monque'd** (New Orleans), al fine di approfondire non solo la tecnica, ma soprattutto lo stile e lo spirito di questa musica.

Per completare la sua formazione partecipa a stages di foniatría e a convegni internazionali sulla voce artistica, coordinati e tenuti dal **Dr. Franco Fussi** nel 2001, 2003 e 2005, e a seminari di tecnica vocale tenuti sia da artisti di calibro internazionale sia di importanza nazionale quali Tony Bungaro, Vittorio Matteucci, Manu Cortesi, Jay Clayton. Swingle Singers ed altri.

La sua attività di concertista si apre al pubblico italiano quando fonda il gruppo **FOXY LADIES**, una formazione vocale (3 voci, ovvero Federica e le sorelle Ambra e Sara) accompagnata da pianoforte, che reinterpreta i grandi classici del soul e del gospel, con la quale ottiene numerosi successi, tra cui la vittoria al *X festival dei nuovi talenti di San Marino nel 1999* e la vittoria al *Roncade Gospel Festival nel 2002*; con le Foxy Ladies si esibisce in tutta Italia, in teatri prestigiosi e rassegne dedite alla black music (Deltablues di Rovigo-, Porretta Soul Festival 2003-2005 e 2007, Congressi internazionali di gospel, ecc.), e fra le collaborazioni live vanta quelle con artisti internazionali del panorama gospel, soul e jazz. Con le stesse sorelle, Federica porta in tutta Italia con concerti e seminari il progetto delle **WHITE GOSPEL SISTERS**, interamente dedicato alla musica gospel e spiritual.

In studio Federica ha lavorato come corista per **Tullio De Piscopo**, per il produttore-arrangiatore **Lele Barlera**, per **Jean Charles Carbone**, per il progetto della **OLOFONIA** presso gli **Umbi's Studios**, e nel 2004 esce il suo disco "**Natural women**", registrato con le **FOXY LADIES**.

### Intervista

*La voce è un flusso di energia in andata e in ritorno. Un flusso che porta con sé tutto di noi e che mette in stretto contatto con la propria interiorità e poi con quella altrui, perciò diventa un mezzo di scambio, un dare e ricevere.*

*La ricerca e l'uso della voce intesa unicamente come suono mi aiuta a spegnere quel "chiacchiericcio" dato dall'onnipresenza della mente.*

*Il jazz mi consente di sperimentare più liberamente le molte strade possibili e di mettermi a confronto e in profonda relazione con gli altri musicisti.*

## Sala del Baiocco

Rione Rosso, Via Campidori n. 28 - Faenza

ore 22,00

### TRIP SAXOPHONE QUARTET (TSQ)

Il Trip Saxophone Quartet (TSQ) è un gruppo formato da musicisti che vantano esperienze con artisti di fama internazionale e



vede **Achille Succi** al sax alto e clarinetto basso, **Matteo Raggi** al sax tenore, **Dario Cecchini** al sax baritono e flauto ed il leader **Fabio Pe3tti** (nella foto) al sax soprano, tenore e clarinetto.

Nato dopo la decennale esperienza maturata col mitico quartetto di sax Ti Sha Man Nah, Fabio Petretti porta avanti un percorso musicale singolare rivolto sia alla musica originale che alla rilettura di brani presi da varie fonti.

Le composizioni proposte risultano dotate di un senso della forma straordinario ed uno swing vibrante che fanno di questo gruppo uno dei quartetti di sassofoni più interessanti in campo internazionale.

Nel 2006 è stato pubblicato un apprezzato CD che li vede protagonisti dal titolo "MOZART IN JAZZ – The Birth of a Genius" dove, affiancati da una ritmica costituita da Michele Francesconi al piano, Paolo Ghetti al contrabbasso e Stefano Paolini alla batteria, rileggono in chiave Jazz le più celebri opere del grande compositore di Salisburgo.



Foto di Antonino Siragusa

## DIANA TORTO

Diana Torto, cantante di estrazione jazzistica ha collaborato con alcuni dei migliori musicisti italiani e stranieri quali John Taylor, Kenny Wheeler, Paolo Fresu, Enrico Rava, Paolo Damiani, Anders Jormin, Chris Laurence, Enrico Pieranunzi, Stefano Battaglia oltre a moltissimi altri, suonando in alcuni dei più importanti festival jazz italiani e stranieri: Roccella Jonica (diverse edizioni), Vicenza, Sant'Anna Arresi, Iseo, San Teodoro, Le Mans, Bordeaux, Grenoble, Tel Aviv, Jerusalem, Ginevra, ecc. Attualmente collabora stabilmente in duo con il pianista John Taylor; e in trio con John Taylor e Anders Jormin. Nel dicembre di quest'anno debutterà con un progetto dedicato alle musiche dei Beatles assieme a Uri Cane e a Nguyen Le. Ha registrato per Soul Note, Egea, Wide Sound, Via Veneto Jazz, ecc. Insegna canto e improvvisazione jazz al Conservatorio "G.B.Martini" di Bologna, al Conservatorio "L.Refica" di Frosinone, al Conservatorio "A.Buzzolla" di Adria e all'Accademia Musicale Pescara.

## Intervista

*Non ho messaggi da trasmettere, ho solo voglia di condividere, con altri esseri umani che ne abbiano voglia, il piacere che si prova nel cercare la bellezza, l'incantamento e le emozioni attraverso l'arte dei suoni.*

*Credo che ogni essere umano senta la naturale esigenza di creare e possibilmente partorire la propria "creatura" per dare un senso alla vita. Questa può essere un dipinto, una composizione, una poesia, ma anche la creazione di un'azienda, di un centro educativo, di una comunità di recupero, la lotta per la realizzazione di un ideale, un figlio.*

*Nel jazz fin da subito ho sentito fortemente l'attrazione per l'improvvisazione: essa dà la possibilità al singolo musicista di raccontare in musica il proprio modo di sentire il mondo.*

## Casa del Teatro

Via Oberdan n. 9/a - Faenza

ore 21,00



**Voce, timbro, memoria.**  
**Laboratorio-concerto**  
**Un incontro di ascolto attivo**

**ANTONELLA TALAMONTI, CLAUDIO VEDOVATI**  
**GERMANA MASTROPASQUA, XAVIER REBUT**

### Antonella Talamonti

Formatrice, insegnante e vocalista. Ha partecipato alla creazione della Scuola Popolare di Musica di Testaccio di Roma, e ne è stata coordinatrice didattica. Lavora nel campo dell'educazione musicale di base e dell'improvvisazione vocale e svolge attività di formazione per insegnanti di musica, musicisti, attori, danzatori ed operatori sociali, in Italia Francia e Svizzera. Collabora con registi e coreografi nella direzione musicale d'attore e nella concezione e realizzazione di musiche di scena.

### Claudio Vedovati

Storico ed etnomusicologo, lavora con il mondo dei suoni per esplorare le diversità culturali e la storia della soggettività.

La sua vita si muove tra musiche afroamericane, pedagogia musicale, cultura della pace, relazione di genere, critica dei saperi.

Con Antonella Talamonti insegna Storie e Culture Musicali alla Scuola Popolare di Musica di Testaccio di Roma.

**Germana Mastropasqua** cantante ed insegnante di tecnica vocale. Ha una formazione di canto classico ed esperienze nei repertori moderni. Attualmente incentra il proprio lavoro sul canto di tradizione orale, la musica contemporanea e la musica sacra. Canta in opere di Giovanna Marini, oratori e spettacoli teatrali. Con Xavier Rebut, fa parte del Quartetto Urbano, gruppo vocale che presenta un repertorio di musiche tradizionali e di madrigali contemporanei.

**Xavier Rebut** cantante, insegnante di tecnica vocale, direttore di ensembles e collaboratore di Giovanna Marini per i corsi di canto di tradizione orale italiano alla Scuola Popolare di Musica di Testaccio di Roma. Come solista pratica l'improvvisazione vocale, la musica di tradizione orale, la polifonia, e si produce in numerose opere di Giovanna Marini, per il teatro e oratori. E' direttore musicale del Quartetto Urbano.

Tutti e quattro condividono da anni con Giovanna Marini i viaggi di ricerca condotti in Italia nella ambito del canto di tradizione orale, sacro e profano.

### Intervista

*Storia e memoria, la tradizione orale, il suono delle cose, emozioni rivelate dal suono, movimento dei corpi, sguardi, relazioni, culture del suono, le voci contadine, culture della relazione, sporco/pulito, bello/brutto, immersi, la voce di dentro, la voce da lontano, percezione, la voce dell'altro, le voci che portiamo con noi...*

*In questo incontro, le persone sono invitate a scrivere, ascoltare, osservare, stabilire relazioni tra suoni ricordati, registrati o cantati dal vivo.*

*L'intento è quello di mettere a disposizione uno spazio personale, in cui ciascuno possa esplorare il campo di emozioni sollecitato dalle voci e dai canti provenienti da diverse culture e diversi mondi.*

*Il canto è spazio, movimento, energia e permette di costruire un altro tempo fuori dall'ordinario dove si è immersi nel suono proprio e degli altri.*



# Museo Carlo Zauli

Via della Croce, n. 6 - Faenza

ore 21,00



## ROMINA DANIELE

**1987-1993.** Frequenta le lezioni di danza classica delle maestre Giusi Russo e Sonia Saviano.

**1993-2000.** Frequenta le lezioni di chitarra classica del maestro, compositore Antonio Sozio.

**1995-2005.** Produce una proficua raccolta di poesie, racconti e brani musicali da cui attinge tutt'oggi; si dedica inoltre alla pittura e alla fotografia.

**1997.** Consegue Diploma di Solfeggio-Teoria-Dettato melodico.

**1998-2005.** Studia storia e metodologia dell'arte, teorie e storia del cinema.

**2000-2003.** Frequenta le lezioni di canto della maestra e vocalist Auli Kokko.

**2000-2005.** Partecipa occasionalmente a gruppi musicali di vario genere (rock, blues, jazz, sperimentale).

**2005 -** Produce *Diffrazioni Sonore* proponendo il quale vince il Premio Internazionale Demetrio Stratos per la Sperimentazione Musicale, dal tema "Vocalità e Ricerca". Si dedica allo studio sulle potenzialità vocali in campo sperimentale.

**2006.** Laureanda in teoria e storia del cinema in riferimento al rapporto musica - immagini. Collabora con Cantieri Sonori da aprile 2006. Attiva in campo laboratoriale e didattico.

**2006-2007.** Lavora al progetto *Aisthànomai*.

## Intervista

*La riscoperta del senso autentico delle percezioni, come fondamento della Conoscenza, è alla base del lavoro tecnico e spirituale sul mezzo voce, attraverso cui l'autrice conduce un'interrogazione sul sistema percettivo stesso. Suoni vocali di ogni tipo - sospesi tra cantato, recitato e vocalismi in senso lato - incarnano i meccanismi attraverso cui la ricerca si conduce dagli abissi più remoti dell'inconscio alla lucidità analitica della mente e viceversa.*

*La sua musica vuole mettere in scena il contrasto tra improvvisazione e composizione strutturata, e nello stesso tempo identificarlo con estrema aderenza, facendolo convivere con l'opera stessa.*

*Ne risultano improvvisazioni radicali, ma anche composizioni pre-registrate e integrate alla performance tramite il computer, assunto come sistema di scrittura elaborato, all'opposto dell'immediatezza dell'emissione vocale.*

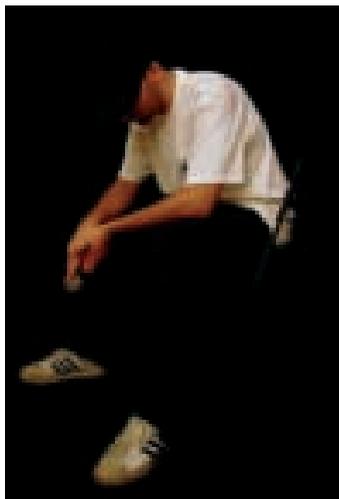
*Il tempo della performance diviene così il luogo in cui si dà voce al conflitto e alla dialettica tra luce e ombra, a filo diretto con l'interiorità umana.*

Venerdì 5 ottobre

Do

Via Mura Mittarelli n. 36 - Faenza

ore 22,00



## ALIEN DEE

Special guest alla prima INTERNATIONAL HUMAN BEATBOX CONVENTION tenutasi a Londra nel 2003, AlienDee, conosciuto come uno degli innovatori delle tecniche del beatbox, calca palcoscenici di Italia ed Europa dal 2001, sia come solista sia come membro del gruppo 3fx.

In Italia ha suonato in varie realtà: dai più grossi e piccoli centri sociali, a locali di fama nazionale, piazze e manifestazioni culturali, fino a San Pietro in Vaticano durante "la giornata della gioventù" nel 2004 col famoso collettivo di breakers "BREAK THE FUNK".

Supporter e guest alle più grosse manifestazioni e concerti HIPHOP d'Italia, ha accompagnato alcuni tra i più grossi nomi del panorama HIPHOP mondiale: METHODMAN, QBERT, SHORTKUT, GUNKHOLE, NONPHIXION, AFURA ed altri...

All'estero è stato testimonial per MOTOROLA nel 2003 durante la fiera internazionale della tecnologia (CEBIT) ad Hannover, e di conseguenza invitato nei migliori locali di Hannover lo stesso anno e negli anni a seguire.

Nel 2003 è stato a Mosca, in Olanda e nuovamente a Londra al celeberrimo BreakingBread, locale londinese famoso nell'ambito dell'underground hiphop.

Nel settembre 2005, 3fx è stato ospite all'ITF tedesco a Kempten, e negli ultimi due anni ha fatto diverse apparizioni in Italia, tra le più importanti al Link di Bologna.

## Intervista

*"Beat box" letteralmente sta per "scatola del ritmo", infatti chi utilizza questo modo di cantare, se così si può dire, è in grado di riprodurre, attraverso una particolare tecnica della propria voce, dei suoni strumentali molto diversi fra loro, ad esempio il beat di trombe, la chitarra distorta, dei riff di basso elettrico, lo scratch, percussioni di vario genere, ecc...*

*Questo mix di suoni così eterogenei "escono dalla scatola" disegnando un andamento sia ritmico che melodico sopra alla pulsazione e al respiro che diventa anch'esso suono.*

*La scelta di proporre il suono degli strumenti e di non cantare un testo non è casuale: in questo modo si evita di dare un messaggio musicale definito e a volte poco originale.*

*Uno strumentista, infatti, permette all'ascoltatore di essere più libero nell'interpretazione della musica lasciandogli la possibilità di definirne la forma ed il significato.*

## WHEEL OF NATURE

Il progetto nasce dalla volontà di alcuni giovani musicisti attivi nella scena jazz regionale di riunirsi in un collettivo per dedicarsi allo studio e all'esecuzione della musica di Steve Coleman, geniale musicista e compositore newyorkese tra i pochi veri innovatori nel panorama jazzistico odierno. La sua ricerca muove dalla tradizione bebop verso le radici africane di detta musica, all'hip hop e alle sonorità urbane della grande mela.

L'ensemble sarà affiancato per l'occasione da Alien Dee, beatboxer di fama internazionale, con cui esplorerà i risvolti più metropolitani di alcune delle composizioni di Coleman senza dimenticare le proprie, di radici.

Si ringraziano per la collaborazione

**RISTORANTE CIRCOLO DEGLI ARTISTI**

---

Faenza - Vicolo S. Antonio, 7 - Tel. 0546 680707

**RISTORANTE PIZZERIA ZINGARÒ**

---

Via Campidori, 11 - Tel. 0546 21560

